



**REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
IL TRIBUNALE DI BERGAMO**

riunito in Camera di Consiglio nelle persone dei Magistrati:

dott. Laura De Simone - **Presidente**
dott. Bruno Conca - **Giudice est.**
dott. Luca Fuzio - **Giudice**

nel procedimento n. 304/2023 p.u. per l'apertura della liquidazione controllata del patrimonio

promosso da

ARCAINI DEBORAH, [REDACTED] il
[REDACTED] rappresentata e difesa,
giusta procura in calce al ricorso, [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]
[REDACTED] del Foro di Udine con studio con domicilio eletto presso il suo
studio in [REDACTED] e presso il medesimo elettivamente
domiciliato

- **ricorrente** -

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Oggetto: apertura della liquidazione controllata del patrimonio

letto il ricorso proposto da Arcaini Deborah per l'apertura della liquidazione controllata del proprio patrimonio;

ritenuta la competenza dell'intestato Tribunale ex art 27, c. 2 CCI, atteso che la ricorrente è residente entro il circondario del Tribunale di Bergamo;



rilevato che la ricorrente riveste la qualità di consumatore, posto che non svolge attività d'impresa e che l'indebitamento documentato, pur già ascrivibile ad attività d'impresa, inerisce impresa comunque cessata e senz'altro sotto soglia ex art. 2 CCII, sicché ai sensi del combinato disposto degli artt. 65 c.1, 2 c. 1 lett. c) e 268 c. 1 CCI la stessa è legittimato a richiedere l'apertura della liquidazione controllata del proprio patrimonio

ritenuta la sussistenza della condizione di sovraindebitamento della ricorrente ai sensi dell'art. 2, c. 1 lett c) CCI, atteso che alla luce delle risultanze economico-patrimoniali illustrate nella relazione resa dall'Occ, in persona del dott. Andrea Gerardi, apparentemente esenti da menda logico-motivazionale e da intendersi qui richiamate *verbatim* nella sua parte narrativa e che, in particolare, sulla base di tali risultanze, la ricorrente non è in grado di far fronte all'indebitamento di € 249.207,65, maturati essenzialmente nel corso della cessata attività d'impresa, a fronte dei redditi insussistenti e dei cespiti disponibili, di esiguo valore;

rilevato che a corredo della domanda è stata prodotta la documentazione di cui all'art 39 CCI (come imposto dall'art 65, c. 2 CCI);

atteso che, ai sensi dell'art. 268, c.4 CCI, con la liquidazione controllata è comunque assoggettato al concorso l'intero patrimonio del debitore, di là di quanto strettamente necessario ai fini delle esigenze alimentari e di vita del debitore;

preso altresì atto, sulla base della documentazione in premessa, che la debitrice non ha redditi, essendo disoccupata, e che il patrimonio è così composto:

- A.1) APPARTAMENTO E AUTORIMESSA IN SOVERE [REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED] – quota 1/2.

- A.2) APPARTAMENTO AUTORIMESSA E CANTINA IN SOVERE [REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]

- A.3) TERRENI IN SOVERE - [REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]

- autovettura Lancia Ypsilon, [REDACTED]



preso atto delle indicazioni fornite in ordine alle esigenze non comprimibili del menage familiare e, in ogni caso, ritenuto congrua una trattenuta non inferiore ad 1/5 dei redditi mensilmente percepiti, in conformità anche all'art. 545 cpc, pur non direttamente applicabile e, tuttavia, costituente – in assenza di specifiche previsioni – parametro legale in concreto valorizzabile;

osservato altresì che, atteso il carattere universale della procedura, con riguardo ai beni per cui la liquidazione sia antieconomica, occorrerà procedere all'abbandono e, con riferimento ai beni mobili registrati, alla loro necessaria rottamazione o radiazione dal pra;

preso altresì atto che l'appostazione in ricorso di spese funzionali all'apertura della procedura (compenso del legale e dell'OCC, anche quale liquidatore) per importo complessivamente pari circa a € 6.668,69 e sin d'ora precisato che l'apertura della liquidazione non costituisce implicito riconoscimento nel *quantum* dell'importo indicato come dovuto, significativamente rilevante rispetto all'attivo complessivamente esitabile dalla procedura medesima e che, anzi, il Liquidatore avrà cura nel progetto di stato passivo di verificare specificamente l'ammissibilità nell'an e nel quantum delle spese prededucibili c.d. funzionali, nel rispetto delle espresse previsioni di legge, né, tanto meno, del rango prededucibile anche di compensi diversi da quello dell'OCC, il solo qualificabile come tale *ex lege*;

ritenuto, quindi, che sussistano tutti i presupposti per dichiarare aperta la procedura di liquidazione controllata del patrimonio della ricorrente;

ritenuto che, giusto il disposto dell'art. 270, c. 2 lett. b) CCI quale liquidatore possa essere nominato lo stesso gestore nominato dall'OCC;

P.Q.M.

Visto l'art. 270 CCII,

- dichiara aperta la procedura di liquidazione controllata del patrimonio di **ARCAINI DEBORAH,** [REDACTED]

- nomina Giudice Delegato il dott. Bruno Conca;
- nomina liquidatore il Dott. Andrea Gerardi;
- ordina alla ricorrente di depositare entro sette giorni dalla notifica della presente sentenza l'elenco dei creditori;
- assegna ai creditori ed ai terzi, che vantano diritti reali o personali su cose in possesso del ricorrente, il termine perentorio di giorni 60 dalla notifica della presente sentenza per la trasmissione al liquidatore, a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo PEC



che sarà loro indicato, della domanda di restituzione, di rivendicazione o di ammissione al passivo, predisposta ai sensi dell'art. 201 CCII;

- ordina al ricorrente e ai terzi che li detengano di consegnare e rilasciare immediatamente al liquidatore i beni facenti parte del patrimonio oggetto di liquidazione;

- dispone che venga trattenuto in favore della procedura l'importo pari ad 1/5 dei redditi ed entrate a qualunque titolo percepiti mensilmente dal debitore;

- dà atto che, ai sensi degli art. 270, co. 5 e art. 150 CCII, a partire dalla data di pubblicazione della presente sentenza nessuna azione individuale esecutiva o cautelare anche per crediti maturati durante la procedura di liquidazione controllata del patrimonio può essere iniziata o proseguita sui beni compresi nella liquidazione controllata del patrimonio di **Arcaini Deborah**;

dispone che il liquidatore:

- entro 30 giorni dalla comunicazione della presente sentenza, provveda ad aggiornare l'elenco dei creditori e dei titolari di diritti sui beni oggetto di liquidazione, ai quali notificherà la presente sentenza, indicando anche il proprio indirizzo PEC al quale dovranno essere inoltrate le domande di ammissione al passivo, di rivendica e di restituzione di beni;

- entro 90 giorni dall'apertura della liquidazione controllata, provveda alla formazione dell'inventario dei beni del debitore e alla redazione di un programma in ordine ai tempi e alle modalità della liquidazione, che depositerà in cancelleria per l'approvazione da parte del giudice delegato;

- provveda alla scadenza dei termini per la proposizione delle domande di cui all'art. 270, co. 2, lett. d), ovvero dalla scadenza del termine assegnato per la proposizione delle domande di insinuazione/rivendica/restituzione ad attivare la procedura di formazione dello stato passivo ai sensi dell'art. 273 CCII;

- provveda, una volta terminata l'attività di liquidazione dei beni compresi nel patrimonio, a presentare il conto della gestione, con richiesta di liquidazione del suo compenso, ai sensi dell'art. 275, co. 3 CCII;

- provveda, una volta terminato il riparto tra i creditori, a richiedere al Tribunale l'emissione del decreto di chiusura della procedura ai sensi dell'art. 276 CCII;

dispone che ogni sei mesi il liquidatore depositi in cancelleria un rapporto riepilogativo delle attività svolte, accompagnato dal conto della sua gestione, con allegato l'estratto del conto corrente della procedura. Nel rapporto il liquidatore dovrà indicare anche: a) se il ricorrente stia cooperando al regolare, efficace e



proficuo andamento della procedura, senza ritardarne lo svolgimento e fornendo al liquidatore tutte le informazioni utili e i documenti necessari per il suo buon andamento; b) ogni altra circostanza rilevante ai fini della esdebitazione ai sensi dell'art. 280 CCII. Il rapporto, una volta vistato dal Giudice, dovrà essere comunicato dal liquidatore al debitore, ai creditori e all'OCC;

dispone che la presente sentenza sia inserita su sito internet del Tribunale di Bergamo nonché presso i registri immobiliari e il pubblico registro automobilistico in relazione ai beni immobili e mobili registrati ricompresi nel compendio oggetto di liquidazione.

Manda alla cancelleria per la notificazione al debitore e per la comunicazione al liquidatore e all'OCC.

Bergamo, 09.11.2023

Il Giudice Est.
dott. Bruno Conca

Il Presidente
dott. Laura De Simone

